

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
<i>In sede referente</i>	» 2
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede referente</i>	» 3
<i>In sede legislativa</i>	» 5
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede legislativa</i>	» 6
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	» 7
<i>Seduta pomeridiana:</i>	
<i>In sede legislativa</i>	» 7
LAVORO (XIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 7
<i>In sede referente</i>	» 9

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

VENERDÌ 19 DICEMBRE 1969, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente CORONA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Pucci.

All'inizio della seduta il Presidente Corona dà comunicazione di una lettera di commiato inviata dal deputato Benocci, dimessosi dal

mandato parlamentare per ragioni di salute. Ritiene di interpretare il pensiero unanime della Commissione rivolgendo un indirizzo di salute all'onorevole Benocci e ponendo, altresì, in rilievo il contributo da lui dato ai lavori della Commissione.

Proposta di legge:

Sedati ed altri: **Adeguamento delle circoscrizioni provinciali, degli organi e uffici della pubblica amministrazione nella regione Molise (1401).**

Il relatore Felici, sottolineato il consenso manifestato da tutte le parti politiche per l'approvazione del provvedimento in esame, ne illustra brevemente i vari articoli e conclude raccomandandone l'approvazione.

Il deputato Di Lisa, illustra, secondo il mandato conferitogli dalla Commissione bilancio, il parere favorevole da questa espresso e, soffermandosi poi sul complesso del provvedimento, osserva che esso, tra l'altro, permetterà un più diretto ed efficace contatto delle popolazioni interessate con la pubblica amministrazione, per cui ne auspica la approvazione.

Dopo che il deputato Vecchiarelli si è associato alle argomentazioni del relatore e del deputato Di Lisa, il Sottosegretario Pucci manifesta l'assenso del Governo.

L'articolo 1 è approvato con un emendamento dei deputati Di Lisa e Vecchiarelli che, secondo il parere espresso dalla Commissione Affari Costituzionali, precisa la istituzione della provincia di Isernia.

Gli articoli 2 e 3 sono approvati senza modificazioni.

L'articolo 4 è approvato con un emendamento dei deputati Di Lisa e Vecchiarelli, in-

teso a chiarire la procedura per la definizione dei rapporti patrimoniali e organizzativi tra la provincia di Campobasso e la nuova provincia di Isernia.

Gli articoli 5, 6 e 7 sono approvati senza modificazioni. L'articolo 8 è approvato con la soppressione dell'ultima proposizione. In sede di dichiarazioni di voto i deputati Tedeschi, Lezzi e Alfano si dichiarano favorevoli alla approvazione del provvedimento.

In fine di seduta la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

Disegno e proposta di legge:

Provvedimenti a favore dell'Ente collegi riuniti «Principe di Napoli» (1925);

Ianniello ed altri: Provvedimenti a favore dell'Ente collegi riuniti «Principe di Napoli» (Urgenza) (174).

Il deputato Jacazzi propone una sospensiva della discussione onde consentire ai commissari quelle consultazioni che non sono state possibili per il breve tempo a disposizione dalla comunicazione dell'ordine del giorno.

Il Presidente Corona fa osservare che la Commissione già da tempo si è occupata del problema tanto che la stessa gli affidò nel febbraio 1969 l'incarico di sollecitare il parere della Commissione bilancio, la quale, come è noto, si esprime negativamente poiché ritiene non idonea l'indicazione di copertura contenuta nella proposta stessa.

Poiché solo in questi giorni la Commissione bilancio, riprendendo in esame la proposta insieme con il sopraggiunto disegno di legge, ha espresso parere favorevole alla nuova indicazione di copertura, ha ritenuto suo dovere, anche a prescindere dal merito del provvedimento, di riproporla all'ordine del giorno.

Il deputato Lezzi, dopo aver dato atto al Presidente Corona della sensibilità dimostrata, si dichiara contrario alla proposta di rinvio poiché, data la precaria situazione finanziaria dell'ente, questo si trova in gravi difficoltà per far fronte ai suoi impegni sia verso il personale dipendente sia verso gli assistiti.

Analoghe considerazioni esprime il deputato Alfano che si dichiara contrario alla proposta di rinvio.

Il deputato D'Auria motiva la richiesta avanzata dal deputato Jacazzi con la necessità di esaminare, oltre che la posizione finanziaria dell'ente, anche la sua struttura che finora si è riflessa negativamente sulla situazione finanziaria. La richiesta avanzata dal suo gruppo, pertanto, deve essere interpre-

tata come volontà di risolvere definitivamente i problemi dell'ente e non già come una volontà ritardataria o ostruzionistica.

Dopo una breve dichiarazione del sottosegretario Pucci che rappresenta la urgenza della discussione del provvedimento, il presidente Corona pone ai voti la proposta sospensiva che è respinta.

Successivamente il relatore Miotti Carli Amalia illustra il provvedimento raccomandandone l'approvazione.

Il deputato D'Auria, nel ribadire la posizione del suo gruppo, fa presente che la sua parte potrebbe essere costretta, suo malgrado, a chiedere la rimessione in Aula del provvedimento.

Intervengono quindi i deputati Ianniello, Lezzi e Alfano i quali prospettano le negative ripercussioni di un tale proposito.

Il sottosegretario Pucci invita il gruppo comunista a meditare sulla progettata rimessione in Aula dei provvedimenti e prospetta l'opportunità di un breve rinvio della discussione.

Il deputato D'Auria accoglie la proposta del Governo.

Quindi, con il consenso unanime della Commissione il Presidente Corona rinvia il seguito della discussione ad altra seduta, anche perché sono in corso votazioni in Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IN SEDE REFERENTE

VENERDÌ 19 DICEMBRE 1969, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente CORONA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Pucci.

Disegno e proposte di legge:

Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - protezione civile (335);

Covelli e Cuttitta: Aumento dei ruoli organici delle carriere dei servizi antincendi, e dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (303);

Maulini ed altri: Aumento dell'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, orario di lavoro ed estensione ai suoi componenti del trattamento economico del personale civile dello Stato (420);

Maulini ed altri: Sistemazione in ruolo dei vigili volontari in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (454);

Cavallari ed altri: Sistemazione in ruolo dei vigili volontari in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (968);

Tripodi Antonino: Nomina in ruolo del personale volontario in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (1154).

Il relatore Zamberletti dopo aver riferito sul testo unificato da lui predisposto a seguito del mandato affidatogli dal Comitato ristretto ed accettato dal Governo, propone di richiedere che il disegno e le proposte di legge siano deferite alla Commissione in sede legislativa.

Il deputato Maulini, dopo aver osservato che il nuovo testo si presenta migliorato, secondo il punto di vista della sua parte, rispetto all'originario disegno di legge e si diversifica notevolmente dai progetti presentati nelle passate legislature, rileva che esso si compone di due parti distinte: l'una concernente le norme generali sulla protezione civile, l'altra riguardante l'ordinamento dei vigili del fuoco. Prospetta quindi la proposta di enucleare dal testo unificato dal relatore due provvedimenti formalmente distinti. Il suo gruppo è pienamente favorevole alla normativa concernente i vigili del fuoco mentre è contrario all'altra parte, ma per non pregiudicare il tutto si dichiara d'accordo sulla richiesta di trasferimento in sede legislativa.

Il Presidente Corona esprime perplessità che nel caso in esame si possa ricorrere alla procedura prospettata dal deputato Maulini.

Il Sottosegretario Pucci ritiene che vi sia una connessione organica tra le due parti del provvedimento e pertanto si dichiara contrario alla proposta del deputato Maulini.

Posta quindi in votazione la proposta del relatore di richiedere il trasferimento in sede legislativa dei provvedimenti in esame, questa è approvata all'unanimità, consenziente il Governo.

Proposte di legge:

Spadola: Modificazione della legge 2 aprile 1968, n. 408, recante norme integrative sullo statot e lo avanzamento del personale dei corpi di polizia, iscritto nei ruoli separati e limitati, di cui all'articolo 17 della legge 22 dicembre 1960, n. 1600, nonché del personale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza in talune particolari situazioni (1040);

Urso ed altri: Norme integrative della legge 22 dicembre 1960, concernenti la sistemazione del personale dei corpi delle guardie di pubblica sicurezza e della guardia di finanza in particolare situazione (1446);

Canestrari ed altri: Estensione delle disposizioni contenute nelle leggi 8 novembre 1956, n. 1326, 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli uciali, sottufficiali, appuntati e guardie provenienti

dai combattenti della guerra di liberazione ed arruolati nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (837);

Di Primio: Riammissione in servizio a domanda di alcuni agenti di pubblica sicurezza in congedo (1035);

Roberti ed altri: Estensione del personale ausiliario richiamato od assunto in servizio temporaneo di polizia, delle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19 (1062);

Cavaliere: Modificazione alla legge 18 febbraio 1963, n. 86, sullo stato giuridico e sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1151);

Canestrari ed altri: Modifica all'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 408, concernente la ricostruzione di carriera degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo separato e limitato (1466).

La Commissione rinvia l'esame delle proposte di legge riservandosi il Governo di far conoscere il suo parere, anche ai fini di una eventuale richiesta di trasferimento in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE

VENERDÌ 19 DICEMBRE 1969, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* ROMANATO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Buzzi.

Proposte di legge:

Foderaro ed altri: Immissione nei ruoli della scuola media dei professori «fuori ruolo» (49);

Pitzalis: Norme per l'immissione in ruolo del personale direttivo, insegnante ed insegnante tecnico-pratico negli istituti professionali di Stato (83);

Cavaliere: Norme integrative alle leggi 25 luglio 1966, n. 603, e 20 marzo 1968, n. 327, recanti norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (410);

Bronzuto ed altri: Norme per l'assunzione in ruolo degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado (660);

Romanato ed altri: Immissione in ruolo dei professori abilitati e istituzione dei corsi abilitanti (733);

Reale Giuseppe e Meucci: Norme transitorie per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola media (752);

Alessi: Assunzione nei ruoli della scuola media dell'obbligo d'insegnanti in servizio nella scuola primaria e secondaria in particolari condizioni (971);

Pisoni ed altri: Norme per abilitazione, concorso e immissione in ruolo dei docenti nella scuola media (1068);

Riccio: Immissione in ruolo dei professori « fuori ruolo » (1096);

Laforgia ed altri: Immissione in ruolo del personale insegnante degli istituti professionali di Stato (1276);

Bronzuto ed altri: Norme integrative della legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1293);

Giordano ed altri: Nuove norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria (1380);

Tantalo ed altri: Immissione nei ruoli degli istituti professionali di Stato del personale direttivo, insegnante e insegnante tecnico-pratico, in possesso di particolari requisiti (1404);

Azimonti ed altri: Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 468, relativa all'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1415);

Pavone ed altri: Immissione degli insegnanti nei ruoli della scuola media (1431);

Moro Dino ed altri: Nuove norme per la formazione e il reclutamento degli insegnanti nelle scuole secondarie (1453);

Marocco e Borghi: Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120 (1567);

Bronzuto ed altri: Norme integrative dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1968, n. 327, recante norme per l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (1600);

D'Antonio: Norme integrative alla legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1601).

Il relatore Dall'Armellina riferisce alla Commissione sui lavori del comitato ristretto nel corso dei quali si è cercato di individuare i punti di convergenza tra le varie parti. Un accordo di massima è stato raggiunto in ordine al potenziamento del numero delle cattedre e dei posti di ruolo, all'accelerazione delle immissioni in ruolo degli aspiranti iscritti nelle attuali graduatorie, alla non licenziabilità dei docenti in servizio da alme-

no quattro anni, alle nuove modalità per il conseguimento delle abilitazioni. Soffermandosi su quest'ultimo punto in particolare, osserva che verranno previsti corsi abilitanti annuali organizzati in collaborazione con l'università, al termine dei quali i candidati prepareranno una relazione scritta che verrà da essi discussa. Nel primo triennio i corsi abilitanti saranno aperti esclusivamente ai docenti in servizio da almeno quattro anni, mentre per gli altri si proseguirà con il sistema tradizionale delle abilitazioni: al termine del triennio il nuovo sistema di abilitazione verrà esteso a tutti. Infine, per quanto riguarda le immissioni in ruolo, si procederà per mezzo di concorsi per titoli con graduatoria ad esaurimento tanto nei confronti di coloro che abbiano conseguito l'abilitazione secondo il vecchio sistema, quanto di coloro che abbiano seguito i nuovi corsi abilitanti.

Il deputato Raicich propone che il seguito dell'esame dei provvedimenti in oggetto venga rinviato poiché la loro importanza è tale da richiedere una discussione organica che potrà sollecitamente essere sviluppata alla riapertura della Camera; chiede che la relazione del relatore Dall'Armellina venga distribuita a tutti i membri della Commissione. I deputati Biasini, Canestri, Moro Dino e Reale Giuseppe si associano a tale proposta.

Il sottosegretario Buzzi conferma la posizione di disponibilità del Governo per la soluzione del problema dei fuori ruolo e perciò consente in linea di massima sulle conclusioni alle quali è giunto il comitato ristretto. In particolare si dichiara favorevole alla accelerazione delle immissioni in ruolo degli aspiranti iscritti nelle attuali graduatorie, al potenziamento delle cattedre e dei posti di ruolo, alla stabilità per gli insegnamenti in servizio da almeno quattro anni, ai corsi abilitanti che dovranno sostituire l'attuale tipo di abilitazione. Osserva che il provvedimento, che si augura la Commissione potrà varare nel più breve tempo possibile, si pone come un provvedimento ponte che però introduce un nuovo concetto fondamentale, quello cioè che l'abilitazione non costituisce più un criterio di selezione bensì di formazione dei futuri docenti. Conclude auspicando che i provvedimenti in oggetto possano seguire un iter parlamentare il più spedito possibile e ribadendo la volontà politica del Governo di risolvere il problema nella sua globalità.

Il Presidente Romanato, dando assicurazioni circa la sollecita iscrizione all'ordine del giorno della Commissione dei provvedi-

menti in oggetto alla ripresa dei lavori, rinvia ad una prossima seduta il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

IN SEDE LEGISLATIVA

VENERDÌ 19 DICEMBRE 1969, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Intervengono: il Ministro della pubblica istruzione, Ferrari Aggradi ed il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Buzzi.

Discussione delle proposte di legge:

Bronzuto ed altri: Interpretazione autentica del primo comma, lettera *b*), dell'articolo 4 della legge 13 giugno 1969, n. 282, concernente il conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria (1834);

Caroli ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 4 e integrazioni della legge 13 giugno 1969, n. 282, concernente gli insegnanti di educazione fisica (1835).

Il deputato Giuseppe Reale illustra le due proposte di legge, che riguardano l'interpretazione autentica del primo comma, lettera *b*), dell'articolo 4 della legge 13 giugno 1969, n. 282, concernente il conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria. Dopo aver osservato che la proposta Caroli ha un ambito di applicazione più esteso rispetto alla proposta Bronzuto, in particolare per quanto riguarda l'articolo 4 della proposta Caroli che non trova riscontro nella proposta Bronzuto, conclude in senso favorevole pur riservandosi di ascoltare gli orientamenti che emergeranno nel corso della discussione.

Il Ministro della pubblica istruzione, Ferrari Aggradi, pur dichiarando di concordare sulla necessità di definire la materia oggetto dei due provvedimenti, osserva che essa è estremamente delicata poiché è opportuno giungere ad una soluzione ponderata che concili tra di loro i diversi aspetti del problema. Per tali motivi conclude prospettando la possibilità che la votazione dei due provvedimenti possa essere rinviata ad una prossima seduta.

Il deputato Bronzuto, premesso che colloqui intercorsi con studenti dell'ISEF hanno fatto rientrare i motivi di contrarietà da questi ultimi in precedenza espressi sulla sua proposta, osserva che, se l'interpretazione data finora dal Ministero della pubblica istruzione al primo comma, lettera *b*), dell'arti-

colo 4 della legge 13 giugno 1969, n. 282, fosse esatta, ne deriverebbe paradossalmente che il legislatore, quando approvò quella disposizione, avrebbe parlato per nulla dire: la disposizione, infatti, sarebbe divenuta in quella interpretazione del tutto inutile. Si dichiara contrario agli articoli 2 e 3 della proposta Caroli, considera pleonastico l'articolo 4 di tale proposta e conclude auspicando l'approvazione della propria proposta nella seduta odierna.

Il deputato Caroli si dichiara d'accordo sulla eliminazione degli articoli 2 e 3 della propria proposta conservando gli articoli 1 e 4. Ritiene che nel corso della seduta odierna si potrebbe giungere alla approvazione finale.

Il deputato Moro Dino, esprimendo alcune perplessità derivanti dalla necessità di valutare nella giusta luce la posizione degli studenti che frequentano l'ISEF, si dichiara favorevole alla soppressione degli articoli 2 e 3 della proposta Caroli e conclude chiedendo al Governo precise assicurazioni affinché non vengano pregiudicati gli interessi e le legittime aspettative degli studenti dell'ISEF.

Il deputato Tedeschi, premesso che le proposte in discussione non sarebbero state necessarie se il Ministero della pubblica istruzione avesse interpretato esattamente il primo comma, lettera *b*), dell'articolo 4 della legge 13 giugno 1969, n. 282, si dichiara contrario ad un rinvio della votazione e preannuncia la astensione del proprio gruppo sull'articolo 4 della proposta Caroli.

Il deputato Spitella, dopo aver affermato che la proposta interpretazione autentica deve essere compiuta senza disattendere le giuste aspirazioni degli studenti dell'ISEF, si dichiara favorevole all'articolo 4 della proposta Caroli e chiede al Governo una serie di dati. Per tale motivo, si dichiara favorevole ad un rinvio della votazione.

Il deputato Canestri, a nome del proprio gruppo, si dichiara favorevole alla proposta interpretazione autentica del primo comma, lettera *b*), della citata legge n. 282 e preannuncia che non si opporrà all'articolo 4 della proposta Caroli.

Il deputato Rausa si dichiara favorevole alla soppressione degli articoli 2 e 3 della proposta Caroli e ad un rinvio della votazione.

A causa dei lavori della Camera, il Presidente Romanato rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

VENERDÌ 19 DICEMBRE 1969, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente BARONI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Alessandrini.

Disegno di legge:

Modifiche all'articolo 139 del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, concernente il nulla-osta a stipulare i contratti di mutuo edilizio individuale alle cooperative edilizie (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1866).

Il relatore Botta riferisce favorevolmente sul disegno di legge, ponendone in rilievo la finalità di decentramento delle competenze del Ministero dei lavori pubblici in materia, ed auspica un ulteriore decentramento delle competenze spettanti al Ministero stesso.

Il deputato Amodei sollecita l'assunzione di scelte organiche in materia di decentramento, in base a criteri di ordine generale e nel quadro di un potenziamento degli organici dei provveditorati regionali alle opere pubbliche.

Il deputato Carra, anche a nome della sua parte politica, si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento, sollecita l'ampliamento degli organici del Ministero dei lavori pubblici ed auspica una rapida attuazione di quanto previsto nel disegno di legge.

Il deputato Giraudi si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento al fine di eliminare i numerosi ritardi verificatisi nella stipula dei contratti di mutuo edilizio individuale e si associa a quanto detto dal deputato Carra circa l'attuazione delle nuove norme.

Il deputato Napolitano Luigi dichiara di condividere quanto affermato dal deputato Amodei in merito al disegno di legge.

Dopo la replica del relatore, che sollecita l'affidamento di maggiori responsabilità ai provveditorati regionali alle opere pubbliche, interviene il Sottosegretario Alessandrini, che auspica l'approvazione del provvedimento, assicura che si procederà nella strada già intrapresa del decentramento delle competenze, e conclude accettando l'invito rivolto al Governo per una sollecita attuazione di quanto previsto nel disegno di legge.

Il disegno di legge, che consta di un articolo unico, viene quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno e proposte di legge:

Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, convertito nella legge 18 marzo 1968, n. 241, ed alla legge 29 luglio 1968, n. 858, con-

cernenti provvidenze in favore delle zone della Sicilia colpite dai terremoti del 1967 e del 1968 (1689);

Mattarella: Proroga dei termini indicati negli articoli 14 e 18 del decreto-legge 22 gennaio 1968, n. 12, convertito con modificazioni nella legge 18 marzo 1968, n. 182, e proroga dei termini stabiliti dall'articolo 3 del decreto-legge 15 febbraio 1968, n. 45, convertito con modificazioni nella legge 18 marzo 1968, n. 240 (495);

Mattarella ed altri: Integrazione della legge 18 marzo 1968, n. 182, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968 (983);

La Loggia ed altri: Disposizioni integrative del decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, modificato con la legge di conversione 18 marzo 1968, n. 241, e con la legge 29 luglio 1968, n. 858 (1136);

Ferretti ed altri: Proroga ed integrazione dei benefici previsti dalle norme concernenti provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni siciliani colpiti dal terremoto del gennaio 1968 (1160);

Erminerò ed altri: Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, convertito in legge 18 marzo 1968, n. 241, concernente interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968 (1275).

La Commissione continua l'esame degli articoli nel testo predisposto dal Comitato ristretto.

Dopo interventi dei deputati Fiorot, Giglia, Russo Ferdinando, Ferretti, Amodei e Drago, del relatore Cusumano e del Sottosegretario Alessandrini, la Commissione approva i restanti articoli (ad eccezione degli articoli 40 e 41 che vengono soppressi) del testo predisposto dal Comitato ristretto, con alcuni emendamenti proposti dal deputato Fiorot e con emendamenti proposti dal Governo tendenti a ridurre o a ripartire diversamente nel tempo gli oneri finanziari derivanti dal provvedimento e con gli emendamenti suggeriti dalla Commissione bilancio.

Vengono anche approvati due articoli aggiuntivi proposti dai deputati Gioia, Cusumano, Gunnella e La Loggia, relativi al risanamento di alcuni mandamenti della città di Palermo, con una modifica proposta dal deputato Ferretti, ed un articolo aggiuntivo proposto dal relatore, concernente l'espropriazione di aree da destinare ad attrezzature da realizzare con i fondi raccolti per pubblica sottoscrizione dalla « Rai-TV ».

Per dichiarazioni di voto intervengono i deputati: Amodei, che preannuncia l'astensione della sua parte politica dalla votazione del provvedimento, in quanto non si è ade-

guatamente tenuta in considerazione in modo prioritario l'esigenza di accelerare l'opera di ricostruzione; Fulci, che preannunzia il voto favorevole alla sua parte politica e lamenta la mancata perequazione, ai fini del godimento delle provvidenze previste, tra i danneggiati dai terremoti della Sicilia orientale e quelli della Sicilia occidentale; Ferretti, che preannunzia il voto favorevole della sua parte politica, rilevando nel contempo l'inadeguatezza del provvedimento rispetto alle esigenze da soddisfare, ciò che renderà necessaria la emanazione di altri provvedimenti; e Pisoni, che preannunzia il voto favorevole della sua parte politica, auspicando nel contempo un potenziamento delle autonomie locali.

Il Sottosegretario di Stato Alessandrini, a nome del Governo, dichiara quindi di accettare come raccomandazione un ordine del giorno presentato dal deputato Giglia, con il quale si impegna il Governo a presentare al Parlamento i provvedimenti necessari per dare attuazione al disposto degli articoli 59 e 59-ter del decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, convertito, con modificazioni, in legge 18 marzo 1968, n. 241, secondo le deliberazioni recentemente assunte dal « Cipe ». Il Presidente Baroni, in assenza del presentatore, dichiara decaduto un ordine del giorno presentato dal deputato Niccolai Giuseppe, relativo a denunciati episodi di malcostume verificatisi nella ricostruzione. Il Presidente Baroni viene autorizzato al coordinamento.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato, risultando pertanto assorbite le proposte di legge nn. 495, 983, 1136, 1160 e 1275.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,15.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

VENERDÌ 19 DICEMBRE 1969, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente GATTO.* — Interviene il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, Gaspari.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Determinazione degli organici del personale della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2121).

Il Presidente comunica che la Commissione affari costituzionali ha espresso il suo parere favorevole sul disegno di legge. Dopo una

breve replica del Ministro Gaspari, che sottolinea l'urgenza del provvedimento, reso necessario dalla riduzione dell'orario settimanale di lavoro, la Commissione senza discussione approva gli articoli del disegno di legge, che al termine della seduta è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE LEGISLATIVA

VENERDÌ 19 DICEMBRE 1969, ORE 16,15. — *Presidenza del Vicepresidente BIANCHI GERARDO.* — Interviene il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, Gaspari.

Disegno di legge:

Disposizioni concernenti la costruzione e l'esercizio di ferrovie metropolitane (*Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1555-B).

Il relatore Belci dà ragione delle modifiche apportate al testo dall'altro ramo del Parlamento, fra le quali assumono importanza quella che prevede la possibilità di consorzi non solo fra comuni ma anche fra comuni e province e quella relativa alle modalità di approvazione dei progetti di massima.

Il Ministro Gaspari, sollecitando la definitiva approvazione del provvedimento, rileva che le modifiche apportate dal Senato sono ispirate al criterio di rendere più agevole la applicazione della legge, che a suo avviso consentirà la prima realizzazione degli unici mezzi di trasporto atti a risolvere il problema del congestionamento del traffico nei centri urbani.

Dopo che la Commissione ha approvato le modifiche apportate dal Senato, preannunciano il voto favorevole, a nome dei rispettivi gruppi, i deputati Alessandrini, Guglielmino e Marraccini.

Il provvedimento è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,30.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

VENERDÌ 19 DICEMBRE 1969, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Toros.

Proposta di legge:

Storchi ed altri: Norme per il trattamento degli istruttori e per gli attestati di qualifica dei centri di addestramento professionale (1762).

Il relatore Mancini Vincenzo, richiamandosi anche alla relazione già svolta in sede referente, fa presente che il provvedimento mira a dare al Ministero del lavoro possibilità di intervento nei periodi di tempo, correnti durante gli intervalli tra i successivi corsi di addestramento, in cui gli insegnanti non svolgono attività didattica. All'uopo si proroga di ottanta giorni l'attuale termine di presentazione dei rendiconti da parte degli enti gestori dei corsi; e, in particolare, si pone la spesa per il trattamento economico del personale insegnante a tempo indeterminato a carico del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, nella misura stabilita annualmente con decreto del ministro del lavoro. Nell'attesa di una definitiva ed organica disciplina dell'addestramento professionale, e senza pregiudicare la sollecita approvazione di tale riforma, la proposta di legge intende rispondere all'urgente esigenza di dare garanzia di lavoro per tutto l'anno scolastico e un'adeguata retribuzione al personale insegnante, che, oggi, versa in una situazione di estrema precarietà, con grave rischio di dispersione di preziose energie.

Il deputato Pazzaglia riconosce l'estrema urgenza di risolvere il problema del trattamento del personale insegnante dei corsi di addestramento professionale, ma giudica inadeguato allo scopo l'articolo 2 della proposta di legge; propone quindi che con decreto ministeriale siano annualmente determinate le retribuzioni delle diverse categorie del personale addetto ai corsi.

Il deputato Polotti, premesso che è ormai non più rinviabile una organica revisione generale di tutto l'addestramento professionale, concorda sul fatto che si prevedano per gli insegnanti giuste retribuzioni, ma è preoccupato che col provvedimento si sancisca il principio del doppio lavoro e del doppio trattamento retributivo nei confronti di molti di loro, i quali continuano a prestare la loro opera anche presso aziende, in contrasto con le linee di una politica di piena occupazione.

Il deputato Gitti ritiene che il provvedimento, con opportune modifiche, può andare incontro alla precaria situazione del settore. In particolare, chiede assicurazioni in merito all'inclusione nel provvedimento dei centri residenziali di addestramento in agricoltura.

Il deputato Pisicchio propone che le provvidenze disposte dalla proposta di legge siano esplicitamente estese al personale direttivo e amministrativo.

Il deputato Bruni fa propria la preoccupazione manifestata dal deputato Polotti, pur riconoscendo che è giusto assicurare al personale dei centri un equo trattamento. Provvedimenti parziali, come questo in discussione, non risolvono l'annoso e grave problema della riforma generale: occorre, quanto meno, curare che essi non si pongano in contrasto con gli indirizzi della auspicata riforma. Per queste ragioni non potrà dare voto favorevole al provvedimento.

La onorevole Boffardi Ines rileva che la proposta di legge, pur nella sua indubbia incompletezza, corrisponde alle aspettative della categoria interessata; e sollecita l'inclusione del personale amministrativo.

Il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Toros, osserva che, se è vero che esistono centri ed istruttori meritevoli di essere eliminati, per altro vanno riconosciuti l'impegno, la passione e la competenza con cui in moltissimi altri centri è svolta una attività di grande utilità per gli allievi e le imprese. Tuttavia, non si può continuare a pretendere eroismi dal personale dei centri, il quale andrà disperso, con grave danno per la collettività, se non si assicurerà a suo favore un trattamento equo e dignitoso: ciò lasciando impregiudicato il proposito di una riforma generale del settore e l'impegno del Governo a controllare rigorosamente l'operato dei centri. Chiarito che le misure previste si estendono anche ai centri residenziali di addestramento in agricoltura, dichiara di non poter accettare l'emendamento Pazzaglia, per il suo carattere centralistico e per la lesione dell'autonomia contrattuale dei sindacati che ne discenderebbe; né quello Pisicchio, con il quale si chiede l'estensione delle provvidenze al personale dirigente e amministrativo. Infatti, si renderebbe in ogni caso necessario un nuovo parere della Commissione bilancio in ordine all'incremento di spesa. Il Governo, per non essere costretto a chiedere un conseguente rinvio, prega di ritirare l'emendamento stesso. Conclude rilevando come il problema di un eventuale cumulo di stipendi non si pone con la gravità indicata dal deputato Polotti; comunque il Governo è pronto a vigilare contro ogni abuso.

Il relatore Mancini Vincenzo si associa all'invio del Governo a ritirare gli emendamenti non meramente di rettifica. Per correttezza nei confronti del deputato Pazzaglia.

deve precisare che, riflettendo più attentamente sull'emendamento da lui presentato, non può non riconoscere che demandare ad un decreto ministeriale la determinazione delle retribuzioni di questa categoria significherebbe violare l'autonomia negoziale dei sindacati, già richiamata dalla legge n. 424 del 1968.

Successivamente, la Commissione approva gli articoli della proposta di legge, con modificazioni al solo articolo 1; approva altresì gli ordini del giorno Boffardi Ines ed altri e Pisicchio, con i quali, rispettivamente, si impegna il Governo a predisporre provvedimenti tendenti ad adeguare le retribuzioni anche per il personale direttivo amministrativo e ad attuare il principio del « tempo pieno », e a favorire la presenza dei rappresentanti dei lavoratori nei consigli di amministrazione degli organismi di addestramento; infine, approva la proposta di legge sulla quale dichiarano di astenersi, a nome dei rispettivi gruppi, Alini, Camba, Gramegna e Polotti.

Proposte di legge:

Benocci ed altri: Modificazione della legge 3 febbraio 1963, n. 77, avente per oggetto disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia e affini in materia di integrazione guadagni (699);

Boiardi ed altri: Modificazione alla legge 3 febbraio 1963, n. 77, relativa a disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia e affini in materia di integrazione guadagni (1499).

Il deputato Pisicchio riferisce brevemente, invitando la Commissione a dare voto favorevole. Anche il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Toros, si dichiara favorevole.

La Commissione quindi approva in un testo unificato, e con emendamenti, le proposte di legge.

Disegno di legge:

Aumento dell'addizionale al contributo per l'assicurazione contro le malattie, gestite dall'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, per il finanziamento dell'assistenza di malattia ai pensionati (Approvato dalla X Commissione permanente del Senato) (2154).

Dopo breve introduzione del Presidente Biaggi e dichiarazioni di voto contrario dei

deputati Caponi e Alini a nome dei rispettivi gruppi, la Commissione approva il disegno di legge nel testo del Senato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IN SEDE REFERENTE

VENERDÌ 19 DICEMBRE 1969, ORE 12,05. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Toros.

Disegno di legge:

Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni della legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione (357).

Il relatore Monti comunica che il Comitato ristretto nominato per l'esame del disegno di legge ha concluso i suoi lavori elaborando un nuovo testo, che tiene conto anche dei suggerimenti unitariamente esperiti dalle organizzazioni cooperativistiche. Chiede che il provvedimento sia discusso in sede legislativa.

La Commissione delibera all'unanimità e con il consenso del Governo di richiedere la assegnazione in sede legislativa del provvedimento.

Proposta di legge:

Scalia ed altri: Indennità di rischio per il personale sanitario ausiliario dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (539).

Dopo brevi interventi dei deputati Polotti, che chiede al Governo di fornire un quadro preciso di tutti gli enti interessati al provvedimento e dei trattamenti annuali negli stessi vigenti, Gramegna e Pisicchio, la Commissione delibera all'unanimità e con l'assenso del Governo di richiedere l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.